

Indagati Arnò, La Rosa, Aldo e Salvatore Ofria

BARCELLONA - C'era una microspia negli uffici tecnici di Palazzo Longano che ha rivelato agli investigatori le infinite minacce «con l'aggravante del metodo mafioso» che sarebbero state rivolte al dirigente comunale che non assecondava le richieste del consigliere di Forza Italia, Andrea Aragona 49 anni, che ricopriva anche la carica di presidente della cooperativa "Libertà e lavoro" che gestisce "l'affare rifiuti" della città di Barcellona.

Il sostituto procuratore della Dda Rosa Raffa, che ha coordinato l'intera inchiesta, oltre all'arresto del consigliere più votato alle ultime amministrative (724 preferenze nella lista Fi, ma in procinto di passare all'Udc), aveva chiesto al Giudice delle indagini preliminari Maria Angela Nastasi la custodia cautelare anche per l'ex presidente dell'Igea Virtus, Pietro Arnò 51 anni, attuale direttore amministrativo dell'Aias di Barcellona il quale è accusato di avere spalleggiato Andrea Aragona nelle minacce rivolte al dirigente, ing. Salvatore Bonavita da cui dipendeva la gestione ed i relativi pagamenti del servizio di igiene ambientale cittadino. Il Gip Nastasi - così come è spiegato nell'ordinanza - non ha ritenuto determinanti le minacce proferite dall'interessato.

Per convincere il dirigente che si ostinava a non controfirmare le attestazioni che avrebbero permesso alla cooperativa "Libertà e lavoro" di incassare le cospicue indennità chilometriche per il trasporto dei rifiuti nelle discariche siciliane, anche quando le distanze erano tali da rientrare nella fascia di franchigia prevista dal contratto di affidamento, Andrea Aragona avrebbe fatto ricorso ad altri personaggi.

Nell'inchiesta infatti oltre ad Aragona e ad Arnò risultano indagati con le accuse di minacce aggravate dal metodo mafioso altre tre persone: l'ex assessore forzista la Bilancio del Comune di Barcellona, in carica fino alla primavera dello scorso anno, il commercialista Luigi La Rosa, 38 anni, presidente della locale sezione Aias; Salvatore Ofria, 37 anni, personaggio noto perché coinvolto in "Mare Nostrum" e lo zio di questi Aldo Ofria, 57 anni, un artigiano incensurato, tutti di Barcellona.

Un sesto indagato, Antonino Siracusa 49 anni; vice presidente della "Libertà e lavoro" risulta invece indagato, assieme ad Arno, La Rosa e Aragona, per voto di scambio in occasione delle elezioni per il rinnovo del consiglio della provincia regionale di Messina tenutesi lo scorso anno. I quattro - secondo l'accusa - avrebbero distribuito un numero imprecisato di "buoni benzina" in cambio di voti.

L'operazione, della Dda scattata nella tarda serata di martedì è stata battezzata "Gabbiani", per ricordare i volatili attirati dalle discariche di rifiuti. A portarla a termine i carabinieri della Direzione investigativa antimafia di Messina guidati dal tenente colonnello Giovanni Deni e della compagnia di Barcellona, al comando dei capi taro Domenico Cristaldi e del tenente Giuseppe Asti.

Sulla vicenda il capogruppo dei Ds nella Commissione nazionale antimafia on. Giuseppe Lumia ha diffuso attraverso l'agenzia Ansa una dichiarazione in cui afferma che: «Sugli affari di Cote Nostra a Barcellona c'è ancora molto da scavare per cercare di arrivare anche alla verità sulla morte di Alfano, ma la politica dovrebbe fare la sua parte subito con più serietà e rigore morale, invece di continuare a perpetuare vecchi sistemi di potere».

«A Barcellona - ha proseguito Lumia - ha sempre comandato Cosa Nostra di Provenzano e Santapaola. Beppe Alfano l'aveva capito e per questo fu ucciso, ma l'aveva anche capito la Commissione Antimafia presieduta da Violante che nel 1993, grazie anche al prezioso

lavoro di Tano Grasso che allora ne faceva parte, aveva indicato chiaramente nel business dei rifiuti una delle tracce da seguire per capire chi aveva interesse alla sua morte». Intanto i difensori di Aragona, avv. Giuseppe Lo Presti e Benedetto Calpona, hanno preannunciato che presenteranno stamani ricorso al Tribunale del riesame contro l'ordinanza di custodia cautelare.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS